Caporetto

24 ottobre – 16 novembre 1917

Diario di guerra di un sottufficiale

Federico Dosio, 1893 - 1982

A CURA DI GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO

Il 16° Rgpt artiglieria d'assedio nella ritirata da Chiusaforte a Mantova

Collana Sism

~ Diario di Guerra ~

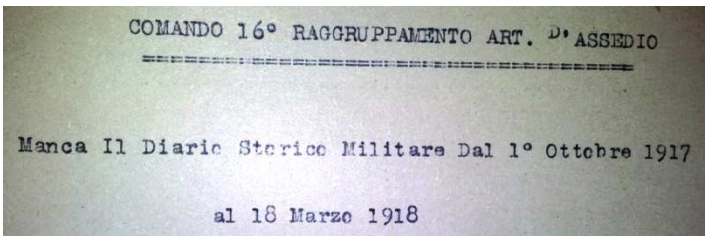
Fatti d'arme ed episodi precedenti e del periodo della ritirata del 24 Ottobre 1917, riguardanti il 16° Raggruppamento Batterie Assedio, cui faccio parte.

Premessa

Già lungo tutto il periodo dal 15 al 24 ottobre 1917 le manifestazioni di attività del nemico erano state notevoli e significa-

NOTA ALL'EDIZIONE

Il «diario di guerra» che qui siamo lieti di pubblicare in anteprima, trascritto con rigoroso criterio archivistico dalla proprietaria, professoressa Giorgetta Bonfiglio-Dosio, nipote dall'Autore Federico Dosio, è di particolare importanza storico-militare, perché è l'unica fonte rimasta sulle vicende operative del 16° Raggruppamento artiglieria d'assedio nella ritirata da Chiusaforte a Mantova nei giorni di Caporetto, dal 24 ottobre al 16 novembre 1917. Infatti, come dice il documento qui riprodotto, nell'Archivio dell'Ufficio Storico dello SME «manca il Diario Storico Militare del 16° Raggruppamento Art. d'Assedio dal 1° ottobre 1917 al 18 marzo 1918»[1]. D'altra parte il sergente Dosio espone con estrema precisione una quantità di dettagli tecnico-militari e topografici (come gli schieramenti delle batterie) che non potevano essere a conoscenza di un semplice sottufficiale. Viene perciò da chiedersi se il diario non sia stato tenuto non solo per iniziativa personale ma anche per un preciso incarico del comando, proprio come base per una successiva redazione del prescritto Diario storico dell'unità. Cosa sia avvenuto di questi appunti una volta completata la ritirata a Mantova è al momento ignoto: la cosa più probabile è che nessuno si sia curato di prenderli in carico. E forse anche per questo Federico Dosio «ricordava con angoscia mai sopita – come scrive la nipote – la mancanza di ordini e di coordinamento» di quelle drammatiche settimane.


COMANDO 16° RAGGRUPPAMENTO ART. D'ASSEDIO

Manca Il Diario Storico Militare Dal 1° Ottobre 1917

al 18 Marzo 1918

Roma 31dicembre 2016

Virgilio Ilari
(Presidente della Sism)

[1] I «raggruppamenti» sono aggregazioni temporanee di unità minori appartenenti a differenti reggimenti organici. Il 16° Rgpt artiglieria d'assedio fu formato a Piacenza per mobilitazione del 10° Reggimento artiglieria da fortezza, ultimo della specialità e l'unico armato col materiale "d'assedio".

GIORGETTA BONFIGLIO-DOSIO

Caporetto: diario di guerra di un sottufficiale

Federico Dosio

(Roma, 21 febbraio 1893 – Brescia, 4 agosto 1982)

Federico Dosio da poco congedato a Roma

Federico Dosio, il padre di mia madre Luciana, si ritrovò, giovane sottufficiale romano[2], a vivere lo sbando della disastrosa ritirata di Caporetto, di cui ricordava con angoscia mai sopita la mancanza di ordini e di coordinamento, ancor più inquietanti per chi – come lui – sentiva il peso della responsabilità di uomini da portare in salvo. Questo sentimento, unico ricordo espresso a voce alla famiglia che si costituì in margine a quella guerra con Emma Bussi (Casalmaggiore, 17 aprile 1895 – Brescia, 25 agosto 1984)[3], emerge tra le righe del diario lasciato ai posteri: un quadernetto a quadretti tascabile ricoperto di tela beige bordata con

[2] Italia, Roma, Archivio di Stato, Distretto militare di Roma, Stato matricolare, classe 1893, n. matr. 70001: «Soldato di leva 1ª categoria, classe 1893, chiamato alle armi il 17 giugno 1913», assegnato al 10° Reggimento di Artiglieria da Fortezza il 3 settembre 1913, arrivato a destinazione il 12 settembre 1913, fu «caporale in detto: 20 gennaio 1915; tale di contabilità: 6 marzo 1915; caporale maggiore: 15 maggio 1915; sergente in detto: 11 dicembre 1915; tale in territorio dichiarato in istato di guerra: 2 giugno 1915. Trattenuto alle armi per mobilitazione in base all'art. 133 del T.U. delle leggi sul reclutamento del regio Esercito: 1° gennaio 1916; sergente maggiore in detto: 1° luglio 1916; maresciallo in detto (foglio d'ordine 67 del 31.7.18 del 22 Corpo d'armata): 1° luglio 1918; mandato in congedo illimitato dal Comando 16° Reggimento in linea: 12 settembre 1919. Durante il tempo passato sotto le armi ha tenuto buona condotta ed ha servito con fedeltà ed onore … Concessa la croce al merito di guerra con determinazione del Comando 22° Corpo d'Armata in data *** ottobre 1918 (3-1919). *Campagna di guerra* 1915-1916-1917-1918».

[3] Dopo il matrimonio, celebrato a Sermide il 26 febbraio 1920, e un soggiorno di due anni nella capitale, la coppia si trasferì a Brescia dove Federico trovò impiego nelle

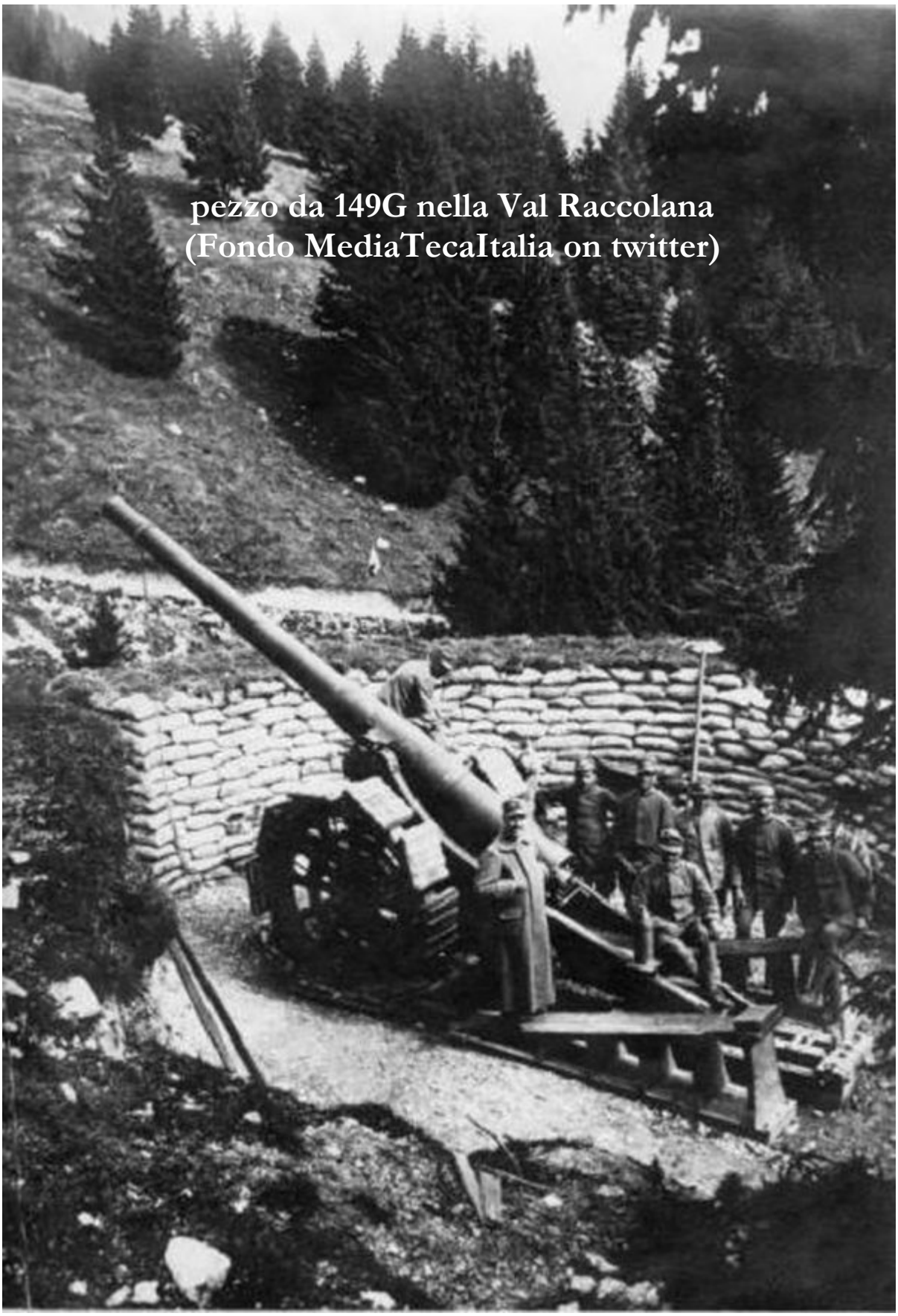
passamaneria marrone, chiuso con un elastico, ora slabbrato, e corredato di matita. Il diario fu probabilmente scritto non in contemporanea con i drammatici avvenimenti descritti, ma poco dopo, forse ricopiando appunti: lo attestano alcuni errori e correzioni, debitamente segnalati nell'edizione. In tutto 110 paginette, nelle quali con scrittura minuta, posata e ben tracciata racconta quanto si trovò a vivere tra il 24 ottobre e il 15 novembre del 1917. L'esposizione è secca, puntuale, solo apparentemente priva di emozioni e giudizi. La cronaca giornaliera, che annota perfino le condizioni meteorologiche, è introdotta da una premessa relativa al periodo 15-24 ottobre 1917 e dall'illustrazione, precisa e dettagliata, dello schieramento delle artiglierie italiane in Val Raccolana[4], nei pressi di Sella Nevea. I fatti sono narrati con intenti quanto più possibile oggettivi e ricchi di particolari sui movimenti delle truppe, sull'esito degli attacchi d'ambo le parti, sulle dotazioni d'armi e proiettili, sui contraccolpi sul morale dei soldati e sui loro comportamenti, sulla organizzazione e il coordinamento o – meglio – mancanza di coordinamento dei Comandi.

F. Dosio al suo tavolo di lavoro all'OM-Fiat di Brescia

Si tratta di una voce tra le tante, che forse non apporta nuove conoscenze su questa pagina drammatica della storia italiana ed europea; ma merita di essere ascoltata, soprattutto dalla sua nipotina, per capire, attraverso l'esperienza di un sottufficiale qualunque dell'esercito italiano, il destino di un'intera generazione di giovani Italiani che, forse per la prima volta, si sono ritrovati gomito a gomito a condividere le sorti di uno Stato da pochi decenni unificato e a conoscerne drammaticamente i "sacri confini".

Officine OM-FIAT, divenendo direttore dell'Ufficio contabilità. Ebbero tre figli: Luciana, nata a Brescia il 5 novembre 1922 e morta a Padova il 21 agosto 2001), Aldo, nato a Brescia il 18 giugno 1924 e lì morto il 25 ottobre 2004, e Giorgio, nato a Brescia il 5 agosto 1928 e morto lì il 22 settembre 2008.

[4] Nelle Prealpi Giulie, fra le catene del Cimone a Nord e del Canin a Sud, estesa per 13 km in direzione da Chiusaforte (Ovest) al Passo del Predil (Est).

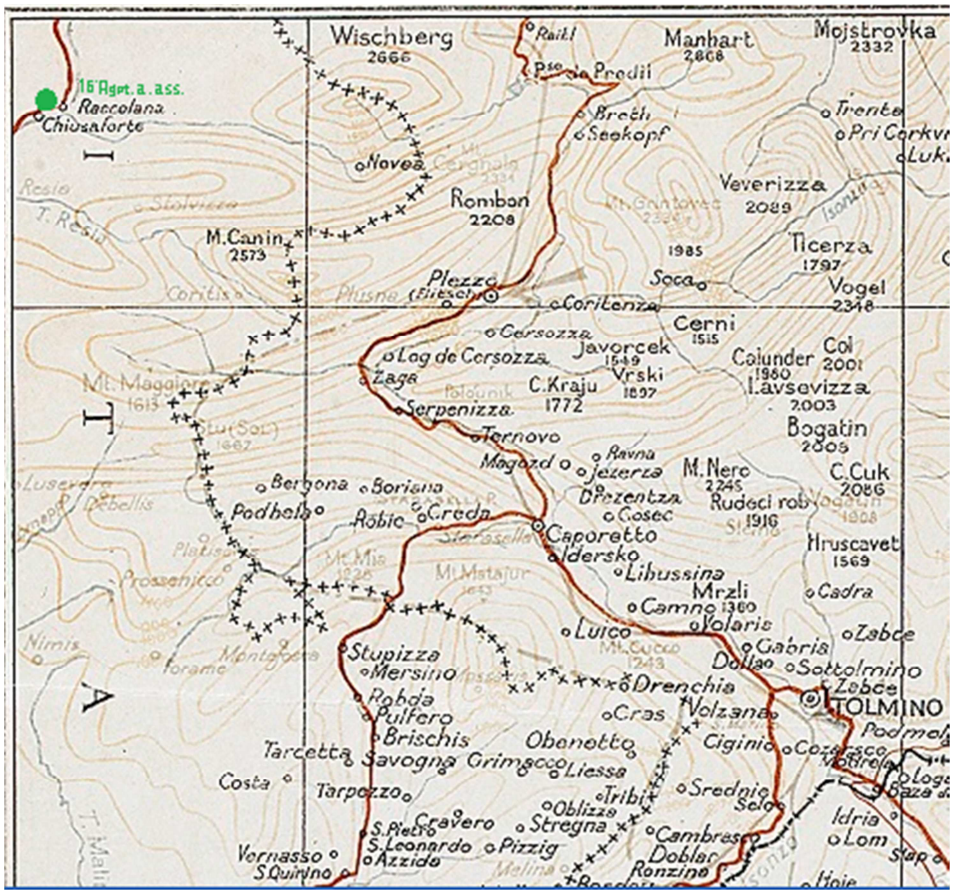


pezzo da 149G nella Val Raccolana
(Fondo MediaTecaItalia on twitter)

Federico Dosio
(Roma, 21 febbraio 1893 – Brescia, 4 agosto 1982)

Diario di guerra

Fatti d'arme ed episodi precedenti e del periodo della ritirata del 24 ottobre 1917, riguardanti il 16° Raggruppamento Batterie Assedio, cui faccio parte



Premessa

Già lungo tutto il periodo dal 15 al 24 ottobre 1917[5] le manifestazioni di attività del nemico erano state notevoli e signifi/2/cative. Varie nuove postazioni nemiche si erano svelate sul fondo Seebach eseguendo dei tiri di inquadramento sui punti più notevoli delle nostre posizioni (testata di Valle Raccolana). Gli osservatori avevano segnalato inoltre più intenso movimento di truppe e di carriaggio lungo la rotabile del Predil e da Raibl verso Seebach. Da notizie trasmesse da Uffici informazioni e da rivelazioni di un disertore si era poi riusciti ad avere la conferma che il nemico concentrava truppe ed allestiva nuovi schieramenti di artiglieria per la[6] /3/ preparazione di un'azione offensiva in grande.

Per conseguenza il Comando di Raggruppamento tutto aveva preordinato perché un'efficace difesa potesse rintuzzare l'iminente tentativo nemico. Le dotazioni delle munizioni delle batterie fatte portare al magazzino consentito, fatta controllare la rete telefonica ed eliografica, ispezionata la efficienza dei mezzi di difesa per il tiro con gas asfissianti, date disposizioni d'indole generale e particolare ai comandi di Gruppo e delle Batterie, rettificati gli aggiustamenti /4/ per i tiri di sbarramento, eseguiti nuovi tiri di inquadramento e di aggiustamento.

Pertanto lo schieramento delle artiglierie lungo la valle e la dislocazione degli organi di comando, alla vigilia della offensiva nemica, risultavano così composti:

- Comando di Artiglieria di Valle (16° Raggruppamento Batterie Assedio): Barboz
- Comando del 26° Gruppo Assedio: Maraini
    - 121ª Batteria Assedio (2 obici da 280): Barboz /**5**/
    - 8ª Batteria Assedio (4 cannoni da 149ª G): Larice
    - 8ª Batteria Assedio A (4 cannoni da 120 G): Larice
    - 159ª Batteria P (4 cannoni da 120 G): Maraini
    - 8ª Batteria Assedio B (4 cannoni da 95 F): Secchioni
    - 159ª Batteria P A (4 obici da 210): Pala Celar
- Comando 202° Gruppo Assedio: Secchioni /**6**/[7]
    - 255ª Batteria P (4 cannoni da 87 B): Sella Nevea

---

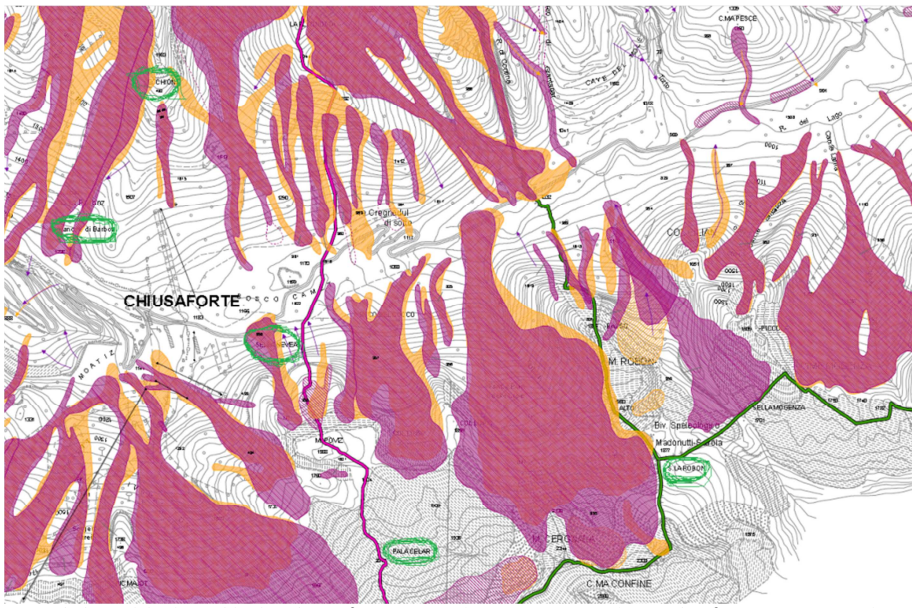
[5] 1917 *aggiunto nell'interlinea*.
[6] per la *ripetuto a p. 3*.
[7] *p. 5 e 6 incollate*.

  - 255ª Batteria P A (4 cannoni da 87 B): Plagnota
  - 252ª Batteria Assedio (4 cannoni da 75 A): Sella Prevala
  - 252ª Batteria Assedio A (4 cannoni da 75 B): Sella Robon
- Comando 2° Gruppo Campagna: Barboz
  - 2ª Batteria Campagna (4 cannoni da 75/911): Sella Nevea
  - 6ª Batteria Campagna (4 cannoni da 75/911): Altipiano Montasio

Poiché la formazione del 202° /7/ Gruppo Assedio era molto recente, il Comando di Raggruppamento dispose che, in caso di offensiva nemica, il 2° Gruppo Campagna avrebbe continuato ad avere alle sue dipendenze tattiche, come per l'innanzi, tutte le batterie del 202° Gruppo Assedio.

Non fu trascurata, per opera assidua di tutti gli ufficiali, la preparazione morale delle truppe, allo scopo di rincuorare e rinfrancare i propositi della più salda resistenza, quantunque la sicura consistenza d'animo di tutto /8/ il personale delle batterie e dei comandi desse certo affidamento della sua superfluità.

È infine da ricordarsi come l'annunzio dato della eminente offensiva nemica ne precisasse il fronte d'attacco da Rombòn a Gorizia. /9/



In verde le posizioni Secchioni (Cdo 202° gr. a. A, 8a b. B, IV-95F), Barboz (Cdo 2° gr. a. cam., 121a b. A II-280), Sella Nevea (255a b. P, IV-87B; 2a b. cam. IV-75/1911), Pala Celar (159a b. P A IV-210) e Sella Robon (252a b. a. A, IV-75B).

24 ottobre 1917

Alle ore 2 il nemico inizia d'improvviso un intenso bombardamento su tutta la 2ª linea della testata di Valle Raccolana. L'azione di fuoco viene effettuata con grossi, medi e in prevalenza con piccoli calibri, con impiego di proietti a liquidi speciali (gas lacrimogeni e gas asfissianti). Le postazioni che dagli osservatori vengono segnalate come operanti sono quelle del Fischopf, Klein, Parleplaz, Predil, Zottenkopf, Korsarte[8], Wiesel, Fiskbach, Raibl e Mozenca. Tali postazioni, a conferma degli os/10/servatori, hanno tutte notevolmente accresciuto il numero delle bocche da fuoco costituenti il loro armamento. Sono inoltre segnalate nuove postazioni, mai prima svelatesi, sulla destra e sulla sinistra del fondo Seebach. Il tiro a ritmo celerissimo, disseminato lungo tutta la seconda linea senza soluzione di continuità e più violentemente concentrato sulle strade di accesso ai comandi ed alle postazioni, pare voglia prefiggersi obiettivi d'interdizione immediata e precedere un attacco. In attesa che l'intenzioni del nemico si svelino, il Comando di Raggrup/11/pamento dà ordine che tutte le batterie si tengano pronte[9] ad aprire il fuoco sui bersagli stabiliti per il tiro di sbarramento e dispone che gli osservatori intensifichino la loro sorveglianza.

Alle ore 4, in seguito ad ordine del Comando di Artiglieria di Settore, le Batterie 8ª, 8ª A, 8ª B e 159ª P eseguiscono un tiro di interdizione cadenzato, per paralizzare eventuali infiltrazioni nemiche sotto la protezione dell'oscurità, negli accessi di Val Mozenca verso le nostre linee.

Alle ore 5, in seguito a richiesta del 24 Raggruppamento di Saga, la 121ª Batteria Assedio esegui/12/sce un tiro di interdizione contro ammassamenti nemici su Unterbreche e Mitterbrech; l'8ª Batteria Assedio contro le trincee nemiche del Rombòn, l'8ª Batteria Assedio A, l'8ª Batteria Assedio B, la 159ª Batteria P e 116 Pesante Campale nella zona degli accessi al Kukla.

Alle ore 7 le Batterie 8ª, 8ª A, 8ª B Assedio e 159ª P A eseguiscono, con esito visibilmente efficace, un concentramento di fuoco sulle posizioni nemiche del Fischopf, allo scopo di controbattervi i nuovi pezzi svelativisi. /13/

---

[8] *per* Korscharte.
[9] pronte *aggiunto nell'interlinea.*

Alle ore 9 il 24° Raggruppamento richiede d'urgenza un tiro di sbarramento sugli accessi alle nostre linee sulla conca di Plezzo. Aprono subito il fuoco le Batterie 252ª, 121ª, 8ª, 8ª A Assedio, 159ª P A e 116ª Pesante Campale. L'andamento del tiro è segnalato come efficace dagli osservatori della conca di Plezzo, non viene però comunicato alcun più preciso particolare.

Il fuoco dura intenso fino alle ore 10,30, ora in cui il 24° Raggruppamento annunzia l'inizio dell'attacco ne/14/mico. Il tiro viene ripreso violento sullo stesso obiettivo. Poco dopo lo stesso Comando comunica che le truppe della 50ª Divisione ripieghino e richiede il tiro di repressione sul'abitato di Plezzo. Il tiro viene eseguito dalle Batterie 8ª, 121ª e 252ª Assedio, mentre la 116ª Pesante Campale, 8ª A Assedio, la 159ª P e la 159ª P A continuano il tiro cadenzato sulle posizioni nemiche della conca per interdire le affluenze da tergo.

Alle 10,45 il 24° Raggruppamento richiede fuoco di re/15/pressione sull'abitato di Duor.

L'azione viene eseguita dalla 121ª Batteria Assedio essendo il nuovo obiettivo al di là della gittata massima delle altre bocche da fuoco. I due tiri di repressione, disseminati saltuariamente nella zona limitrofa ai due abitati e contro di questi, durano ininterrotti per tutta la giornata. Nessuna comunicazione si riesce ad avere più con i Comandi Artiglieria e con gli osservatori della conca, forse per sopravvenuta interruzione delle linee telefoniche. Il coman/16/dante del Raggruppamento dà ordine al comandante della 252ª Batteria Assedio temporaneamente incaricato del Comando interinale del 202° Gruppo Assedio di raggiungere subito la batteria.

Il nemico continua intanto il suo bombardamento contro le nostre prime linee, intensificandolo a volte, e a volte rallentandolo. Nuovi grossi calibri nemici, probabilmente postati nella zona di fondo Seebach, eseguiscono tiri d'inquadramento contro le nostre posizioni di sinistra e del centro di Val Seebach. /17/

Aerei nemici in ricognizione volano a bassa quota sul cielo della valle fatti segno al fuoco[10] dei nostri antiaerei. Sembrano voler scrutare soprattutto la

[10] al fuoco *ripetuto e depennato*.

zona Barboz, Larice e Maraini. Alcuni di essi sono tipi nuovi, probabilmente germanici. Gli osservatori però non segnalano alcun movimento di truppa: le trincee nemiche sono apparentemente tranquille. Il Comando di Raggruppamento richiede al Comando Artiglieria di Settore che provveda per il rifornimento più rapido possibile delle munizioni di tutte/**18**/ le batterie di medio calibro, che hanno già sparato un numero notevole di colpi.

Da notizie attinte dall'osservatorio di quota 2018 si accerta intanto che l'offensiva nemica nella conca di Plezzo si indirizza con lento progresso verso la stretta di Saga, essa ha raggiunto sulla destra del fronte d'attacco la linea falde Kukla – quota 1001. Il Kukla, respinti vittoriosamente due forti attacchi nemici, alle ore 15, resiste ancora bene.

Il nemico continua il /**19**/ suo tiro contro le nostre prime linee di fondo Val Seebach. Verso l'imbrunire tale tiro diviene cadenzato ed è diretto specialmente contro la rotabile di Val Raccolana e gli accessi dal Maraini a Sella Prevala.

In complesso il tiro, per quanto eseguito a gas asfissianti, grazie alle precauzioni tempestivamente prese, non produce alcun danno di entità.

Alle ore 22 l'osservatorio di quota 2018, col quale si era rimasti slegati sin dalle ore 5[11] del pomeriggio, annuncia che alle ore 17 il Kukla è stato /**20**/ perduto e che le nostre truppe risalgono la montagna per raggiungere la Val Raccolana. Il Comando di Raggruppamento dà ordine all'ufficiale osservatore di abbandonare l'osservatorio solo quanto sia giunto anche per le truppe di Fanteria che presiedano la posizione il momento di ripiegare. In ogni caso gli comunica che dovrà provvedere per la distruzione dei documenti e dei cifrari in suo possesso, per l'asportazione degli strumenti e la distruzione della linea telefonica. Alle 24 l'ufficiale annuncia che si accin/**21**/ge a ripiegare. Il Comando gli dà ordine di stabilire il suo posto di osservazione a Sella Prevala.

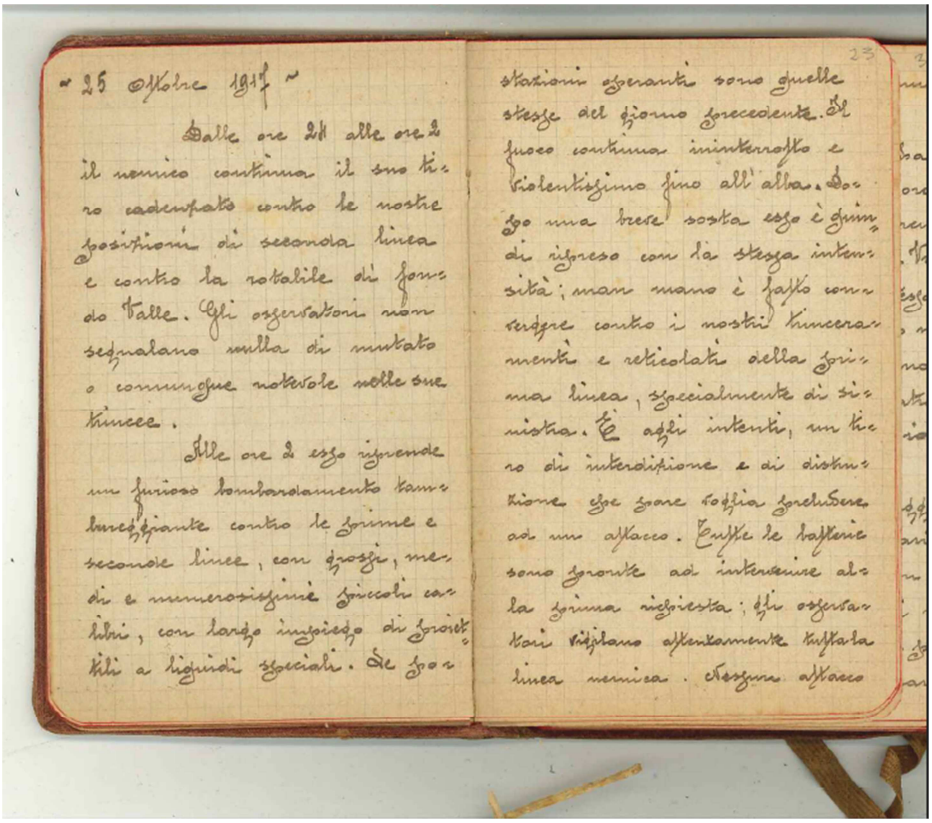
La nostra difesa si distende intanto lungo la linea Confispitzen, Wratni, Krnica Dolina.

Si calcola che nella giornata il nemico abbia tirato sulle nostre posizioni oltre 6.000 colpi di cannone.

---

[11] *corretto su* 6.

Tempo nevoso e piovoso. La neve è caduta abbondante lungo le prime ore della giornata su tutte le posizioni. Nella zona alta infierisce la tormenta. /22/


« 25 ottobre 1917 »

Dalle ore 24 alle ore 2 il nemico continua il suo tiro cadenzato contro le nostre posizioni di seconda linea e contro la rotabile di fondo valle. Gli osservatori non segnalano nulla di mutato o comunque notevole nelle sue trincee.

Alle ore 2 esso riprende un furioso bombardamento tambureggiante contro le prime e seconde linee, con grossi, medi e numerosissimi piccoli calibri, con largo impiego di proiettili a liquidi speciali. Le stazioni operanti sono quelle stesse del giorno precedente. Il fuoco continua ininterrotto e violentissimo fino all'alba. Dopo una breve sosta esso è quindi ripreso con la stessa intensità; man mano è fatto convergere contro

25 ottobre 1917

Dalle ore 24 alle ore 2 il nemico continua il suo tiro cadenzato contro le nostre posizioni di seconda linea e contro la rotabile di fondo valle. Gli osservatori non segnalano nulla di mutato e comunque notevole nelle sue trincee.

Alle ore 2 esso riprende un furioso bombardamento tambureggiante contro le prime e seconde linee, con grossi, medi e numerosissimi piccoli calibri, con largo impiego di proiettili a liquidi speciali. Le po/23/stazioni operanti sono quelle stesse del giorno precedente. Il fuoco continua ininterrotto e violentissimo fino all'alba. Dopo una breve sosta esso è quindi ripreso con la stessa intensità; man mano è fatto convergere contro

i nostri trinceramenti e reticolati della prima linea, specialmente di sinistra. È agli intenti un tiro di interdizione e di distruzione che pare voglia preludere ad un attacco. Tutte le batterie sono pronte ad intervenire alla prima richiesta; gli osservatori vigilano attentamente tutta la linea nemica. Nessun attacco /24/viene invece lanciato. Anche l'azione di fuoco dura violenta fino alle ore 12, si fa man mano più lenta e diviene cadenzata ad intermittenze alle ore 14.

Cominciano frattanto ad affluire i rifornimenti di munizioni per le batterie. Particolari difficoltà sono superate a causa dello stato non buono della strada d'accesso alla 121ª Batteria per il trasporto dei proiettili da 280.

Per la convinzione ormai acquistata che il nemico tenterà l'assalto della Val Raccolana, il Comando di Rag/25/gruppamento cerca di far evitare inutile consumo di munizioni in azioni non strettamente necessarie, allo scopo di conservarle tutte pel momento decisivo.

Nel pomeriggio i nostri osservatori cominciano a segnalare movimenti di truppa in tutta la zona del Krumbach ed intenso movimento di carriaggio sulla rotabile del Predil e di Raibl verso Seebach. Battiamo tali movimenti, saltuariamente, man mano che si manifestano, con le nostre Batterie: 8ª, 8ª A, 8ª B Assedio, 159ª P, 159 P A, 255 P, /26/ 255 P A e con la 2ª Campagna.

Aerei nemici volano intanto in lunghi giri di ricognizioni sul cielo della valle, soffermandosi specialmente sulla nostra linea di sinistra, fatti segno al tiro di una Sezione di cannoni da 75/911 della 6ª Batteria Campagna.

Sin dalle prime ore del mattino le truppe della conca di Plezzo ripiegano numerose per la Valle Raccolana, attraversando la Sella Prevala; quelle di Artiglieria il Comando di Raggruppamento le fa avviare senz'al/27/tro alla volta di Chiusaforte.

Dalle 14 alle 17 il fuoco nemico continua invariato, d'intensità media, specialmente diretto contro le nostre prime linee.

Alle 17 il nemico riprende un violentissimo fuoco tambureggiante, a gas asfissianti, contro la zona Maraini, Barboz, Larice, Secchioni. Il tiro appare diretto specialmente contro i vari comandi che sono dislocati nella regione e contro le batterie. Esso dura ininterrotto fino alle ore 24 circa, riuscento a sconvolgere le comunicazioni telefoniche più vol/28/te. Le linee vengono

però prontamente riparate, nonostante le difficoltà della oscurità e l'intensità del fuoco nemico. Sono da lamentarsi qualche vittima umana ed alcuni danni ai ricoveri. I locali del Comando di Raggruppamento sono stati presi in pieno da due colpi di piccolo calibro.

Ad evitare peraltro che il nemico possa profittare della confusione prodotta dallo sconvolgimento delle comunicazioni, stante la impossibilità di ricorrere ad altri mezzi rapidi e di per/**29**/cezione sicura, il Comando di Raggruppamento prende accordi con i Comandi di Gruppo per stabilire una serie di segnalazioni convenzionali relative agli ordini di apertura del fuoco, alla sua cessazione, alla designazione dei principali obbiettivi per lo sbarramento, disponendo contemporaneamente perché ogni batteria invii subito presso la sede del Raggruppamento due staffette, da servire, in caso di necessità, come portaordini.

Nessun attacco viene però lanciato. Il nemico si propone evidentemente di paraliz/**30**/zare, con la sua formidabile azione di artiglieria, tutta la nostra difesa. Forse evita l'attacco frontale[12], già preparato, sperando che la minaccia creatasi al nostro fianco destro, dopo lo sfondamento delle truppe della 50ª Divisione, c'induca al ripiegamento senza lotta.

Sorpassata la linea della conca di Plezzo, sfondata la linea del Kukla, esso risale, infatti, tutto il versante occidentale del massiccio del Canìn, in direzione di Palica - Goricica Zanina, Plesivec, Krnica Planina, Veliki Skedeni, avanzando /**31**/ a pattuglioni, armati di numerose mitragliatrici.

Verso le ore 22 si ha notizia che l'avversario ad ora imprecisata è riuscito a circuire il massiccio del Vratm Vr, da noi occupato nello stesso giorno per contenere l'urto nemico in direzione della nostra linea, e se n'è impadronito, catturando il presidio che doveva difenderlo.

Il Comando di Raggruppamento richiede al Comando tattico di Fanteria se non sia il caso di fare un tiro di repressione sulla posizione perduta: poiché però detto Comando /**32**/ lo sconsiglia, non viene eseguita alcuna operazione.

Poco dopo si ha notizia che l'avversario raggiunge la quota 2018, da noi abbandonata il giorno precedente, e di lì inizia gli approcci verso le nostre

[12] frontale *aggiunto nell'interlinea*.

posizioni del Confinspitzen e, per il vallone del Krnica Dolina, di Sella Prevala.

Contemporaneamente esso tenta di infiltrarsi nella Valle Raccolana attraverso i passi di forca sopra Poviz e di forca sopra Medon.

Mentre la nostra di/33/fesa è rapidamente portata sulla linea Confinspitzen, forca sopra Medon, forca sopra Poviz, Sella Prevala, le nostre truppe del Confinspitzen e di Sella Prevala, con efficace azione di difesa, riescono a contenere il nemico e ad inibirgli ogni progresso.

Concorrono vigorosamente all'azione le nostre batterie 121ª Assedio, 116ª Pesante Campale, 252ª Assedio, 159 P A e 6ª Campagna.

Il Comando di Raggruppamento richiede intanto al Comando Artiglieria /34/ di Sottosettore perché provveda a riintegrare le dotazioni delle munizioni di tutte le batterie.

Alle 24 il fuoco nemico dura ancora, quantunque d'intensità molto diminuita.

La postazione nemica della Korscharte batte le nostre postazioni di Sella Prevala.

Tempo sereno, cielo limpido. /35/

26 ottobre 1917

Il nemico continua, sin dalle prime ore, il bombardamento contro le nostre linee, a volte violento, a volte cadenzato. Verso l'alba numerosi grossi calibri, alcuni dei quali cooperanti dalla direzione della conca di Plezzo, battono insistentemente i nostri trinceramenti ed i nostri reticolati di prima linea. Oltre queste, le postazioni operanti sono quelle stesse già individuate il giorno 24. È ormai chiaro che il nemico opera un vero e proprio tiro di /36/ distruzione. Il tiro produce infatti dei danni ai nostri trinceramenti ed alle difese accessorie.

Verso le ore 10, dopo una preparazione di artiglieria eseguita specialmente dalle batterie della Korscharte e da quelle del Fischopf, il nemico tenta con un attacco di impadronirsi della Sella di Prevala. Le forze avversarie, notevoli per quanto non valutate, si avvicinano audacemente fin sotto la

nostra linea, malgrado le difficoltà che la marcia presenta per la neve di re/**37**/cente caduta.

La difesa vigile delle Fanterie e il vigoroso fuoco di sbarramento delle nostre Batterie 116ª Pesante Campale, 121ª, 252ª Assedio, 159ª P A e 6ª Campagna lo costringono però a ripiegare. L'attacco fallisce costando al nemico notevoli perdite.

All'attacco in forze il nemico preferisce allora il sistema di ravvicinamento per successive infiltrazioni, a mezzo di piccole pattuglie, contenute però vigorosamente dal nostro fuoco di sbarramento e dalla difesa delle Fanterie, si trincera sulla linea quota 2018-/**38**/falde sud della forca sopra Medon Vratni - Krnica Dolina, dove è battuto dalle nostre Batterie 121ª, 252ª Assedio e 6ª Campagna senza possibilità di progressi.

Continuano frattanto ad affluire le munizioni. Tutte le batterie di piccolo calibro reintegrano completamente la loro dotazione. Anche le batterie di medio e grosso calibro hanno un notevole quantitativo di munizioni.

Il fuoco nemico contro le nostre prime linee continua violento ed ininterrotto, eseguito da un concorso notevole di bocche da fuoco di /**39**/[13] tutti i calibri. Oltre ai danni prodotti alle nostre trincee ed ai varchi aperti nei nostri reticolati, esso riesce a colpire in pieno il nostro osservatorio della Plagnota e la teleferica di Pala Celar, la quale rimane interrotta. Mentre il Comando di Valle provvede a far riattivare la teleferica, l'osservatorio della Plagnota è subito trasportato in caverna, pienamente efficiente. Poiché peraltro la interruzione della teleferica di Pala Celar può gravemente compromettere il servizio rifornimento munizioni per le Batterie 252ª Assedio di Sel/**40**/la Prevala[14], 159ª P A di Pala Celar e 252ª Assedio di Sella Robon, il Comando di Raggruppamento richiede sollecitamente al Comando Artiglieria Sottosettore i muli sufficienti per eseguire il trasporto.

Gli osservatori segnalano intanto colonne di carreggio in marcia sulla strada di Raibl verso il Seebach ed affluenza di truppe nemiche sulla stessa rotabile.

---

[13] *p. 39 e 40 incollate*.
[14] Prevala *aggiunto nell'interlinea*.

Alle ore 17, poiché il movimento si svolge ormai nell'ambito d'azione delle nostre batterie, i nostri cannoni da 95 F dell'8ª Assedio B e i /41/ cannoni da 87 B della 255 P A lo battono con un fuoco vivace, riuscendo a disordinarlo e sconvolgerlo prima e poscia a disperderlo.

Alla stessa ora gli osservatori di fondo Seebach e del Robon basso segnalano ammassamenti di truppe avversarie lungo i trinceramenti del Krumbach e forti nuclei che, usciti dalle trincee, tentano marcie di approccio in direzione del bosco antistante. Il nemico vuole evidentemente prefiggersi di saggiare il grado della nostra vigilanza e vuole controllare /42/ lo sgretolamento prodotto dalla sua prolungata azione di fuoco sui nostri trinceramenti, il numero e l'ampiezza dei varchi aperti nei nostri reticolati.

Apriamo il fuoco colle nostre Batterie 8ª, 8ª A Assedio, 159ª P, 159ª P A, 255ª P, 2ª e 6ª Campagna e 116ª Pesante Campale, sparpagliando il tiro in tutto la zona del bosco antistante al Krumbach. Solo qualche uomo riesce a raggiungere il limite dei nostri reticolati, dove tenta di poggiare anche qualche tubo di gelatina esplosiva, pron/43/tamente fugato dalla intensità del nostro tiro. Gli osservatori segnalano gli effetti efficacissimi del tiro, deducendolo dalle numerose barelle che, sfidando il nostro tiro di interdizione, sono rapidamente trasportate dal bosco del Krumbach alle trincee omonime. Le pattuglie nemiche, infatti, completamente circuite dal nostro fuoco, senza possibilità né di avanzare né di indietreggiare, debbano certamente subire delle perdite enormi. La oscurità della notte sopraggiungente impedisce ai nostri /44/ osservatori di seguire l'ulteriore svolgimento dello sfortunato tentativo nemico; ad evitare, peraltro, che l'avversario riesca ad effettuare la ricognizione propostasi, continuiamo il tiro contro il bosco e le trincee del Krumbach, a cadenza irregolare, colle Batterie 8ª Assedio B e 255ª P.

Il fuoco nemico contro la nostra prima linea non accenna intanto a diminuire né d'intensità né di continuità; al bombardamento tambureggiante dei medi e grossi calibri si accompagnano raffiche impetuose e poderose di piccoli calibri. Nella /45/ oscurità della notte tutta la nostra prima linea è chiaramente designata da una striscia continua di fuoco.

Continuano ad affluire le munizioni; alcuni rifornimenti sono eseguiti a dorso di mulo.

Alle ore 22 è improvvisamente annunziato un attacco contro le nostre posizioni di Sella Robon; masse nemiche notevoli, per quanto non valutate a causa dell'oscurità, si avvicinano silenziosamente fin sotto i nostri reticolati e tentano di scavarcarli[15], per raggiungere i /**46**/ nostri trinceramenti. Di sua iniziativa la Batteria 252ª Assedio A ha già aperto un intenso fuoco di sbarramento ed integrando la difesa delle fanterie riesce a contenere la spinta nemica. Il Comando di Raggruppamento fa eseguire un fulmineo e violento fuoco di sbarramento contro gli accessi alla Sella Robon dalla Val Mozenca. L'azione di fuoco dura violenta fino alle ore 23 circa, ora in cui l'attacco nemico, le cui ondate d'assalto hanno più volte raggiunta[16] la linea dei nostri /**47**/ reticolati, è decisamente ributtato. L'avversario, malgrado abbia certamente subito delle perdite notevoli, non pare voglia rassegnarsi all'insuccesso e, in attesa forse del momento migliore, prende posizione negli accessi di Val Mozenca e Sella Robon, da dove esegue contro le nostre linee delle raffiche di mitragliatrici. Frattanto continua ad esser battuto dal fuoco della nostra Batteria 252ª Assedio A.

Alle ore 24 il fuoco nemico continua violentissimo d'intensità invariata. Alcune nostre batterie[17] battono insistente/**48**/mente tutta la linea nemica dal Krumbach al fondo Seebach, con tiro irregolarmente cadenzato.

Lo spirito di tutte le truppe è elevatissimo.

Tempo sereno, cielo limpidissimo. /**49**/

27 ottobre 1917

Il bombardamento tambureggiante del nemico contro le nostre prime linee continua ininterrotto e violentissimo. Al tiro sistematico e demolitore dei medi e grossi calibri si accompagnano raffiche impetuose e rabbiose di piccoli calibri: danni notevoli sono infatti prodotti alle nostre trincee ed ai nostri reticolati, contro i quali il tiro converge in modo speciale.

La efficienza di tutte le nostre batterie, dei nostri osservatori, delle comunica/**50**/zioni telefoniche è però completa. Il munizionamento totale delle batterie ascende, in complesso, ad oltre 20.000 colpi. In tutti è la

[15] car *aggiunto nell'interlinea*.
[16] *segue* più volte raggiun *depennato*.
[17] batterie *aggiunto nell'interlinea*.

calma fiduciosa che inspira la sicurezza della nostra difesa: non c'è soldato che non abbia la convinzione salda che l'iminente sanguinoso tentativo nemico riuscirà sterile ed infruttuoso.

All'alba, verso le ore 5,30, il nemico, movendo dalla linea falde sud della forca sopra Medon–Kratni–Krnica Dolina, dove, sin dal giorno innanzi, si era trincerato, ini/51/zia cautamente l'assalto delle nostre posizioni di Sella Prevala, avanzando a sbalzi ed a brevi tratti. Apriamo subito un violento fuoco di sbarramento su tutti gli accessi alla Sella, con le Batterie 121ª, 252ª Assedio, 6ª Campagna e 116ª Pesante Campale. Malgrado le notevoli perdite che gli causano il tiro di artiglieria e quello di fucileria, il nemico avanza audacemente fin sotto a quasi 300 metri delle nostre posizioni; ma qui in terreno difficile e scoperto, falciato dalle raffiche delle nostre /52/ mitragliatrici e dalla nostra fucileria, decimato dal nostro e preciso tiro[18] di sbarramento, perde il suo impeto aggressivo, vaccilla e poi decisamente ripiega, alle 6,30, fino a raggiungere le posizioni di partenza.

Subito dopo, quasi per vendicarsi dello scacco subito, esso concentra un fuoco formidabile su tutta la Sella Prevala; contemporaneamente nuclei nemici appiattati negli accessi alla Sella eseguono delle raffiche di mitragliatrici. Il tiro ci costa delle /53/ perdite umane, ma non scuote la salda fermezza degli eroici difensori della Sella, fra i quali[19] va annoverato tutto il personale (ufficiali e truppa) della 252ª Batteria Assedio.

Frattanto, mentre il fuoco dell'artiglieria nemica continua ad inferocire, con una violenza inaudita, contro le nostre posizioni di prima linea, gli osservatori segnalano degli ammassamenti di truppe in tutta l'ala sinistra del Seebach, dal Fischbach al fondo valle. È evidente che il nemi/54/co, profittando della oscurità della notte, ha fatto affluire sulla linea da cui l'assalto deve muovere, tutte le truppe destinate all'azione. Tali truppe a piccoli nuclei, disseminatamente, balzano dalle trincee, s'insinuano nel bosco antistante al Krumbach e sembrano poscia schierarsi lungo tutto il margine occidentale del bosco. Apriamo subito il fuoco, battendo vigorosamente questi concentramenti di truppa con tutte le batterie. Concorre all'azione un obice da 280 della 121ª Batteria /55/ Assedio, il quale riesce a far divampare, poco oltre la posizione, un grosso incendio durato tutta la giornata, spesso alimentato dal tiro delle nostre artiglierie.

[18] tiro *aggiunto nell'interlinea*.
[19] *segue* , a titolo di lode, *depennato*.

Quantunque non accertabili, il nemico deve aver subito in questa fase preparatoria dell'attacco, delle perdite considerevoli. Come esito pratico immediato riusciamo a contenere e quindi a fermare l'uscita delle truppe dalle trincee, a tagliare ed isolare quelle che sono riuscite ad infiltrarsi nel bosco del Krum/**56**/bach.

Mentre il nostro tiro di interdizione continua efficace, alle ore 10, il bombardamento nemico accenna a diminuire di intensità.

Dall'alba del 27 esso converge prevalentemente contro l'ala sinistra del nostro schieramento che, per indizi molteplici, costituisce l'obbiettivo contro il quale l'attacco è premeditato. Alle ore 10,15 il tiro nemico, che è andato man mano rallentando, diviene cadenzato ad intermittenze ed accenna a smor/**57**/zarsi. Si intuisce subito che è arrivato il momento dell'attacco. Il Comando di Raggruppamento impartisce gli ordini relativi alla distribuzione dei compiti delle batterie e domanda al Comando Artiglieria di Settore che provveda per l'invio immediato di munizioni di tutti i calibri, in previsione del rapido e forte consumo che costerà l'assalto nemico. Senonché il predetto Comando gli annunzia che, d'ordine superiore, resta sospeso qualsiasi nuovo invio di munizioni. Quelle /**58**/ tutt'ora esistenti presso le riservette di batteria dovranno essere ripartite in modo da durare fino alle ore 19. Tali istruzioni sono subito confidate in via riservata a tutti i Comandi di Gruppo.

Come si era previsto, alle ore 11, gli osservatori annunciano che le fanterie nemiche, a nuclei, disseminatamente, balzano fuori numerose dalle trincee del Krumbach e, sotto la protezione del bosco si schierano per l'assalto. Battiamo subito tali ammassa/**59**/menti con le batterie 121ª, 8ª, 8ª A, 8ª B Assedio, 159ª P, 159ª P A, 255ª P, 255ª P A, 116ª Pesante Campale, 2ª e 6ª Campagna, molto vigorosamente. Qualche tempo dopo le truppe avversarie si svelano fuori del margine occidentale del bosco e risalgono, numerosissime, i valloni del Rio dell'Orso e del Rio del Confine.

Contemporaneamente altre truppe escono dalle trincee dello Schlistel ed avanzano in direzione del Rio Robon, verso la testata del Seebach. L'attacco si /**60**/ svela così diretto contro tutte le posizioni di sinistra e del centro.

L'azione dell'artiglieria nemica, d'intensità molto diminuita, si concentra poco al di qua delle nostre linee[20].

Apriamo risolutamente un vigoroso fuoco di sbarramento, con tutte le batterie. Una terribile cortina di fuoco si distribuisce subito, uniforme e continua, su tutto l'accesso della linea attaccata.

Tutte le trincee austria/**61**/che rigurgitano di uomini: ne è gremito anche il tratto di terreno neutro dalle nostre alle linee avversarie, dal Fischbach allo Schlechtel. Si calcola che il nemico impegna, in questa prima fase dell'attacco non meno di 4 battaglioni.

L'avversario, incurante dei vuoti terribili, che il nostro fuoco produce fra le sue file, si spinge audacemente dal Fischbach in direzione della Sella degli Scalini, dal Rio dell'Orso in direzione del Rio Plagnis, dal Kanzel Vaupa e dal Klein Schlichtel in direzione del Rio Robon. Ogni suo pro/**62**/gresso è contrassegnato però da perdite enormi, da vuoti spaventevoli. Solo qualche nucleo riesce a pervenire all'orlo dei nostri reticolati fatalmente e inutilmente infrancentosi. Le ondate nuove di assalto si succedono ininterrottamente fino alle ore 13, costando al nemico un sanguinoso olocausto[21] di vittime umane. Alle ore 13, l'impeto aggressivo avversario ha già perduto molto della sua vigoria iniziale: stremato di forze, decimato dal fuoco d'artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria, eviden/**63**/temente convinto dell'inutilità dell'assalto, il nemico ha un momento di sosta. Aumentiamo la celerità del tiro, allungandolo: interi reparti schierati nel punto della confluenza tra il Rio dell'Orso e il Rio del Confine sono presi in pieno e massacrati. È il segnale del ripiegamento: il nemico vaccilla da prima e poi lentamente indietreggia. Il Comando di Raggruppamento dà ordine alle batterie di allungare il tiro; l'avversario, nel ripiegare verso le trincee di partenza inseguito dal fuoco delle no/**64**/stre artiglierie, dissemina di cadaveri tutto il tratto dall'orlo esterno dei reticolati fino al margine del bosco.

Le perdite segnalate dagli osservatori sono giudicate enormi. Alle ore 13,10 l'attacco in forze del nemico può considerarsi decisamente ributtato.

L'avversario riprende allora un furioso bombardamento tambureggiante contro le nostre prime linee impiegando tutte le sue bocche da fuoco,

---

[20] *segue* L'azione dell'artiglieria *depennato.*
[21] *nel ms* elocausto.

accanendosi specialmente contro le nostre posizioni della Plagnota, del Cregnedul /65/e della Sella degli Scalini.

Alle ore 14 il Comando di Artiglieria di Settore ordina che, in dipendenza delle disposizioni ricevute dalla superiore autorità ed in relazione alla situazione generale, sia iniziato, per quella sera, lo sgombero delle posizioni di Val Raccolana. Dovrà tentarsi di salvare le due Batterie da Campagna 2ª e 6ª, la 116ª Pesante Campale. Tutte le altre bocche da fuoco, previo consumo delle riserve di munizioni ancora esistenti, dovranno essere fatte saltare con la gelatina. /66/

Il nemico continua intanto il suo violento bombardamento contro le nostre linee; gli osservatori segnalano che le sue truppe si ammassano nel bosco del Krumbach.

Il Comando di Raggruppamento comunica gli ordini ricevuti ai comandi di Gruppo, dando disposizioni concrete perché le munizioni ancora esistenti siano uniformemente distribuite nel tempo in maniera da durare fino alle ore 19.

Per le batterie 116ª Pesante Campale, 2ª e 6ª Campagna /67/ dà ordine che richiamino d'urgenza le loro pariglie e che, non appena sparate le loro munizioni, si mettano in posizione di traino e partano alla volta di Chiusaforte.

Le batterie vengono subito fornite delle cartucce di gelatina esplosiva che son loro necessarie per far saltare i pezzi.

Frattanto la massa aggressiva nemica si alimenta di nuove e fresche forze, sotto la copertura del bosco: le trincee del Krumbach sono rigonfie di uomini ber<sa>/68/gliati da raffiche a tempo dei nostri piccoli calibri. Tutto conferma che il nemico si prepara a sferrare un nuovo attacco, per tentare lo sfondamento della nostra linea.

Alle ore 15, infatti, nuove truppe austriache balzano fuori dalle trincee, lungo tutto il tratto dal Fichbach al fondo valle, e muovono all'attacco delle nostre posizioni di sinistra, adottando lo stesso sistema di avvicinamento a la linea di assalto già messo in opera la prima volta. Iniziamo /69/ di nuovo un violento fuoco di sbarramento su tutta la linea attaccata, impiegando tutte le batterie. Il nemico avanza due ore, circospetto, a pause, in piccoli nuclei, con ondate umane sempre rinnovantesi fino alla barriera di fuoco e tenta più volte di sorpassarla, ma,

infine, decimato, vinto dal nostro tiro esatto e micidiale, fino a raggiungere il margine del bosco[22] del Krumbach. Qui arrivato, pare vi si trinceri in attesa che diminuisca la violenza del fuoco. Apria/70/mo allora un tiro cadenzato con tutte le batterie, contro il bosco del Krumbach. La 121ª Batteria Assedio batte i trinceramenti nemici sulla vetta e sul costone del Krumbach; la 252ª Batteria Assedio batte i nuclei avversari annidatisi negli accessi del Knica[23] Dolina a Sella Prevala; la 252ª Batteria Assedio A batte gli ammassamenti nemici trinceratisi negli accessi della Val Mozenca alla Sella Robon.

Il nemico risponde furiosamente con tutti i calibri, cercando di colpire /71/ le nostre batterie. Un colpo nemico prende in pieno un pezzo da 87B della 255ª Batteria P rendendolo inefficiente e ferendo due serventi. Un pezzo da 75/911 della 2ª Batteria Campagna è colpito e subisce delle avarie che lo rendono inefficiente.

Frattanto esaurite le loro munizioni, le batterie 116ª (4 obici pesanti campali da 149 A), 2ª Campagna (3 cannoni da 75/911) e 6ª Campagna (4 cannoni da 75/911) iniziano il loro traino di discesa, le prime due per /72/ la rotabile di Valle, la terza per la mulattiera dell'altipiano del Montasio.

Alle ore 19 la nostra azione di fuoco, che ha evidentemente disorientato il nemico, cessa perché tutte le batterie hanno esaurito il loro munizionamento. Anche il nemico ha rallentato il tiro di artiglieria: batte però con grossi calibri la Sella Nevea. Gli osservatori, quandunque la oscurità sopravvenuta non permetta loro di vedere bene la linea avversaria, hanno l'impressione che un terzo /73/ e più violento attacco si prepari.

In relazione alle direttive fornite dal Comando di Valle Raccolana, il Comando di Raggruppamento dà ordine che le batterie facciano saltare le bocche da fuoco (per il che dovranno essere subito costituite apposite squadre) e partano dalle posizioni non appena saranno raggiunte dai drappelli di fanteria appositamente incaricati di raccoglierle.

Il personale delle Batterie 252ª, 252ª A assedio e 159ª P dovrà ripiegare in cresta /74/ sulla linea Bila-Pec Canin; il personale delle Batterie 255ª P e 159ª P per la rotabile di fondo Valle Raccolana; il personale delle Batterie

[22] del bosco *ripetuto e depennato*.
[23] *per* Krnica.

8ª, 8ª A, 8ª B, 121ª Assedio e 255ª PA per la mulattiera Casere di Mezzo-Altipiano Montasio-Pecol.

Il personale degli osservatori dovrà ripiegare insieme alle truppe di fanteria di posizione.

Ogni batteria dovrà prendere con sé tutti i materiali di artiglieria trasportabili (otturatori, cerchi di puntamento, goniometri ecc.). /75/

Tutte le truppe di artiglieria, a differenza di quelle di fanteria che debbono prendere posizione sulla linea Grande Usseit – Patoc - Sella la Buia, dovranno concentrarsi a Chiusaforte, in attesa di ordini.

Alle ore 21 tutte le bocche da fuoco sono fatte saltare e le truppe iniziano la ritirata, ordinatamente, insieme ai reparti di fanteria. Di sua iniziativa la batteria 255ª P inizia il traino di discesa dei tre cannoni da 87 B che gli sono rimasti. /76/

Il nemico continua intanto a battere con grossi calibri la Sella Nevea. Il suo tiro di artiglieria è in complesso molto rallentato. Quantunque per la sopravvenuta interruzione delle comunicazioni telefoniche non si riesca ad aversi più alcuna notizia, si ha l'impressione che esso abbia preso contatto con le nostre truppe. In direzione del Bosco Camet si ode infatti un vivo fuoco di fucileria e raffiche di mitragliatrici.

Alle ore 21,20 anche /77/ il Comando di Raggruppamento, dopo aver asportato tutti i materiali ed i documenti di ufficio in suo possesso e di aver incendiato i propri baraccamenti, ripiega con tutto il suo personale, insieme al Comando tattico di Valle Raccolana, per la mulattiera Casere di Mezzo - Altipiano Montasio - Pecol, raggiungendo Saletto di Raccolana alle ore 24.

Cielo coperto, pioggia dirotta in fondo valle. Neve e tormenta nelle posizioni di alta montagna. /78/

28 ottobre 1917

Alle ore 2 il Comando di Raggruppamento con tutto il personale parte da Saletto di Raccolana e raggiunge Chiusaforte alle ore 5,30, ove vi trovano già i comandi dei Gruppi 26°, 202° Assedio e 2° Campagna; il personale delle Batterie 8ª A, 8ª B, 121ª assedio, 255ª P, 255ª PA, 159ª P, 2 e 6ª

Campagna e 116ª Pesante Campale. Quest'ultima batteria è riuscita a salvare i suoi 4 pezzi; la 2ª Batteria da Campagna ha trainato i /79/ suoi 3 pezzi da 75/911; e la 255ª P 3 pezzi da 87 B. La 6ª Batteria da Campagna non ha potuto invece salvare i suoi 4 pezzi da 75/911, per le difficoltà insormontabili della strada; ha però provveduto a far saltare le bocche da fuoco. Non si hanno invece notizie del personale delle 252ª, 252ª assedio e 159ª PA, che hanno ripiegato per la linea Bila Pec - Canin.

Mentre i comandi dei gruppi 26° e 202° assedio con tutte le batterie organiche /80/ da essi dipendenti partono in seguito ad ordine alla volta di Cavazzo Carnico, il Comando del 2° Gruppo Campagna, prende posizione nei pressi dell'abitato di Chiusaforte, per ostacolare una eventuale pressione nemica dalla Valle Raccolana e proteggere la ritirata delle truppe.

Il Comando di Raggruppamento si ferma a Chiusaforte, presso il Comando Sottosettore Artiglieria Valli Dogna-Raccolana, in attesa di disposizioni.

La Batteria 116ª Pe/81/sante Campale parte nel pomeriggio alla volta di Resiutta, dove prende posizione.

Le notizie che intanto riescono ad aversi sulla situazione generali sono molto gravi. Nel settore che interessa da vicino, il nemico, dopo lo sfondamento della conca di Plezzo, ha invaso la Val Resia e di qui, per successive infiltrazioni, ha raggiunto la catena del Kurnich, dinanzi alla conca di Chiusaforte. In valle Raccolana continua ad essere trattenuto dalle truppe di copertura distese sulla linea Gran/82/de Usseit – Patoc – Pezzeit – Monte Peloso.

Il personale del Raggruppamento, ad eccezione del colonnello comandante e dell'aiutante maggiore, che rimangono a Chiusaforte, è avviato, alle ore 15, per via ordinaria alla volta di Cavazzo Carnico.

Tempo nebbioso e pioggia continua ed insistente. /83/

29 ottobre 1917

Passando per Resiutta – Moggio – Stazione per la Carnia – Tolmezzo, il personale del Raggruppamento raggiunge Cavazzo Carnico alle ore 15.

Tutti i comandi di Gruppo e le batterie partite il giorno prima da Chiusaforte vi si trovano di già.

Compiutasi ordinatamente la ritirata delle truppe, alle ore 3, il colonnello e l'aiutante maggiore ricevono dal Comando Artiglieria Sottosettore l'ordine di partenza. In automobile raggiungono nella giornata[24] a Cavazzo Carnico il per/**84**/sonale del comando.

Anche il Comando del 2° Gruppo Campagna riceve l'ordine di partire e di recarsi, insieme alle sue batterie, a Cavazzo Carnico.

Mentre il Comando di Raggruppamento si mette a disposizione del Comando della 36ª Divisione, il Comando del 2° Gruppo Campagna con le batterie organiche a sua disposizione si schiera sulla destra del Tagliamento, passando alle dipendenze tattiche del 36° Reggimento Artiglieria Campagna. La Batteria 255ª P (3 canno/**85**/ni da 87 B) prende anch'essa posizione, alle dipendenze del 2° Gruppo Campagna.

Il personale di tutte le altre batterie riceve quindi l'ordine di proseguire alla volta[25] di Sacile.

Tempo nebbioso, cielo coperto. /**86**/

30 ottobre 1917

Alle ore 11 il Comando Artiglieria della 36ª Divisione ordina che il Comando del 16° Raggruppamento si trasferisca a S. Francesco d'Arzino, dove gli saranno comunicate successive disposizioni.

Il Comando di Raggruppamento parte da Cavazzo Carnico alle ore 12 e raggiunge S. Francesco d'Arzino alle ore 20, passando per la mulattiera di Pusca e la rotabile di Pozzis.

Cielo coperto. Ha /**87**/ piovuto dirottamente lungo tutta la giornata. /**88**/

31 ottobre 1917

[24] nella giornata *aggiunto nell'interlinea.*
[25] volta *aggiunto nel margine*.

Lungo tutta la giornata del 31 nessun ordine viene comunicato al Comando di Raggruppamento. Il Comando Artiglieria della 36ª Divisione che aveva anch'esso raggiunto S. Francesco d'Arzino si trasferisce a Pielungo. Il Comando di Raggruppamento s'insedia nel locale delle scuole comunali[26], frattanto si occupa a riordinare ed occupare gli sbandati di artiglieria che transitano per il luogo ed a /**89**/ far ricerche del carro bagaglio sperdutosi il primo giorno del ripiegamento.

Tempo sereno. /**90**/

1° novembre 1917

Alle ore 10,30 il Comando Artiglieria della 36ª Divisione ordina che il Comando del 16° Raggruppamento raggiunga Chiaics per compiervi studi per la postazione delle batterie che potranno essere assegnate al Raggruppamento. Poiché il Raggruppamento è privo di qualsiasi mezzo di trasporto, ordina che tale trasferimento debba avvenire quando saranno concessi i mezzi necessari. Il Comando di Rag/**91**/gruppamento si trattiene pertanto a S. Francesco. Provvede ad avviare le artiglierie che transitano per il canale ed a raggruppare ed occupare i dispersi.

Tempo sereno. /**92**/

2 novembre 1917

Nessun mezzo di trasporto è messo a disposizione del Comando di Raggruppamento. Nell'attesa detto Comando si trattiene ancora a S. Francesco, provvedendo, come negli altri giorni, al riordinamento ed all'avviamento dei soldati sbandati.

Si proseguono inoltre le indagini per la ricerca del carro bagaglio in cui erano depositati tutti i documenti ed i /**93**/[27] materiali di ufficio e di cui non si riesce a trovare traccia.

Tempo sereno. Cielo limpido. /**94**/

---

[26] *nel ms* comunale.
[27] *p. 93 e 94 incollate*.

3 novembre 1917

Alle ore 14 il Comando di Artiglieria della 36ª Divisione ordina che il Comando di Raggruppamento si trasferisca a Cavasso Nuovo dove dovrà attendere ordini.

Si raggiunge Cavasso Nuovo alle ore 19 per Pielungo, Anduins, Clausette[28], Travesio e vi si pernotta dal 3 al 4 novembre. Per la strada si rintraccia il camions leggero che era in dotazione al Comando.

Tempo sereno. Cielo limpido. /**95**/

4 novembre 1917

Il Comando di Artiglieria della 36ª Divisione che ha anch'esso raggiunto Cavasso Nuovo ordina che il Comando di Raggruppamento si trasferisca a Sacile in attesa di più definitive disposizioni. Si parte pertanto alle ore 12 alla volta di Sacile. Passando per Maniago e Aviano si arriva a Fontanafredda a notte inoltrata dove si pernotta dal 4 al 5 novembre.

Tempo sereno. Cielo limpido. /**96**/

5 novembre 1917

All'alba si riparte alla volta di Sacile dove si arriva alle ore 9.

Non essendo stato possibile rintracciare l'ex Comando di Artiglieria della 36ª Divisione, il Comando di Raggruppamento richiede ordini al Comando del 12° Corpo d'Armata, il quale comunica che, d'ordine del Comando supremo, tutte le truppe ed i Comandi d'Artiglieria dovranno concentrarsi a Monselice. Si ha notizia che il persona/**97**/le delle batterie è stato già avviato a Monselice.

---

[28] *per* Clauzetto.

Si riparte pertanto alla volta di Monselice, passando per Conegliano, Susegana, Spresiano. Si pernotta[29] a Spresiano dal 5 al 6 novembre.

Tempo sereno. /**98**/

6 novembre 1917

All'alba si riparte alla volta di Treviso dove si arriva, passando per Angenico[30], alle ore 12.

Si continuano inutilmente le ricerche del carro bagaglio del Comando.

Alle ore 19, per via ferroviaria, si parte alla volta di Monselice.

Si pernotta in treno dal 6 al 7 novembre.

Tempo sereno. /**99**/

7 novembre 1917

Si arriva a Monselice alle ore 16. Il Comando tappa dispone che si debba proseguire per Este dove è insediato il Comando di Riordinamento per le truppe di Artiglieria.

Si pernotta intanto dal 7 all'8 novembre a Monselice.

Tempo sereno. /**100**/

8 novembre 1917

All'alba si riparte per via ordinaria alla volta di Este, dove si arriva alle ore 10.

Il Comando di Raggruppamento si presenta quindi al Comando del Campo di Riordinamento per le truppe di Artiglieria e ne riceve ordine di tenersi a disposizione per eventuali incarichi.

Viene dal Comando del Campo requisito il camions in dotazione al Raggruppamento. /101/[31]

---

[29] *in parte aggiunto nell'interlinea.*
[30] *forse per* Lancenigo.

Si pernotta dall'8 al 9 novembre ad Este.

Tempo piovoso. Cielo coperto. /**102**/

9 novembre 1917

Nessun ordine nuovo viene impartito dal Comando del Campo di Riordinamento.

Il Comando di Raggruppamento provvede intanto a riordinare il personale delle batterie 8ª, 8ª A, 8ª B, 121ª Assedio, 159ª P, 255ª P e 255ª PA, che sono già arrivate ad Este assieme ai comandi 26° e 202° Gruppo d'Assedio.

Tempo piovoso. Cielo coperto. /**103**/

10 novembre 1917

Nessun ordine pel Comando 16° Raggruppamento da parte del Comando del Campo di Riordinamento. Poiché l'ex Comando Artiglieria della 36ª Divisione ha raggiunto Este, il Comando di Raggruppamento gli rende conto dei reparti dipendenti che si trovano ad Este e delle disposizioni date per il loro pronto riordinamento.

In giornata però le batterie ricevono l'ordine dal Comando del Campo di trasferirsi a Cologna /**104**/ Veneta per presentarsi a quel Comando di Frazione.

Tempo piovoso. Cielo coperto. /**105**/

11 novembre 1917

Nessuna novità. Il Comando di Raggruppamento si trattiene ancora ad Este, in attesa di ordini.

Le ricerche minuziosamente fatte per la ricerca del carro bagaglio del Comando sono riuscite infruttuose.

---

[31] *p. 101 e 102 incollate*.

Tempo piovoso, saltuariamente. Cielo coperto. /**106**/

12 novembre 1917

Nessuna novità. Nessun ordine da parte del Comando del Campo di Riordinamento.

Tempo piovoso, ad intervalli. Cielo coperto. /**107**/

13 novembre 1917

Nella mattinata, in seguito ad ordine del Comando del Campo, il Comando di Raggruppamento provvede pel versamento dei materiali ottici, telefonici, eliografici e di artiglieria ancora rimastigli.

Alle ore 10 il Comando di Raggruppamento riceve[32] l'ordine di tenersi, escluso il comandante, a disposizione del colonnello Perobelli cav. Umberto per la formazione di nuove unità. /**108**/

Il signor colonnello brigata Perobelli dà ordine che il Comando del 16° Raggruppamento si trasferisca al più presto a Governolo.

Alle ore 17 detto Comando, escluso il comandante colonnello Pellei Egisti cav. Felice, parte alla volta di Governolo. Arriva a Mantova alle ore 23 e vi pernotta dal 13 al 14 novembre.

Tempo nebbioso, ad intervalli piovoso. /**109**/

14 novembre 1917

Il Comando del 16° Raggruppamento parte da Mantova alle ore 17 e raggiunge Governolo alle ore 19.

Tempo sereno. Cielo parzialmente coperto. /**110**/

Cartolina del 10° Reggimento artiglieria da fortezza (assedio)

[32] *nel ms* ricevo.

15 novembre 1917

Il signor colonnello brigata Perobelli cui il Comando del 16° Raggruppamento si presenta nelle prime ore del mattino dà ordine che si provveda frattanto per l'amministrazione degli ufficiali e della truppa di Artiglieria di stanza a Governolo.

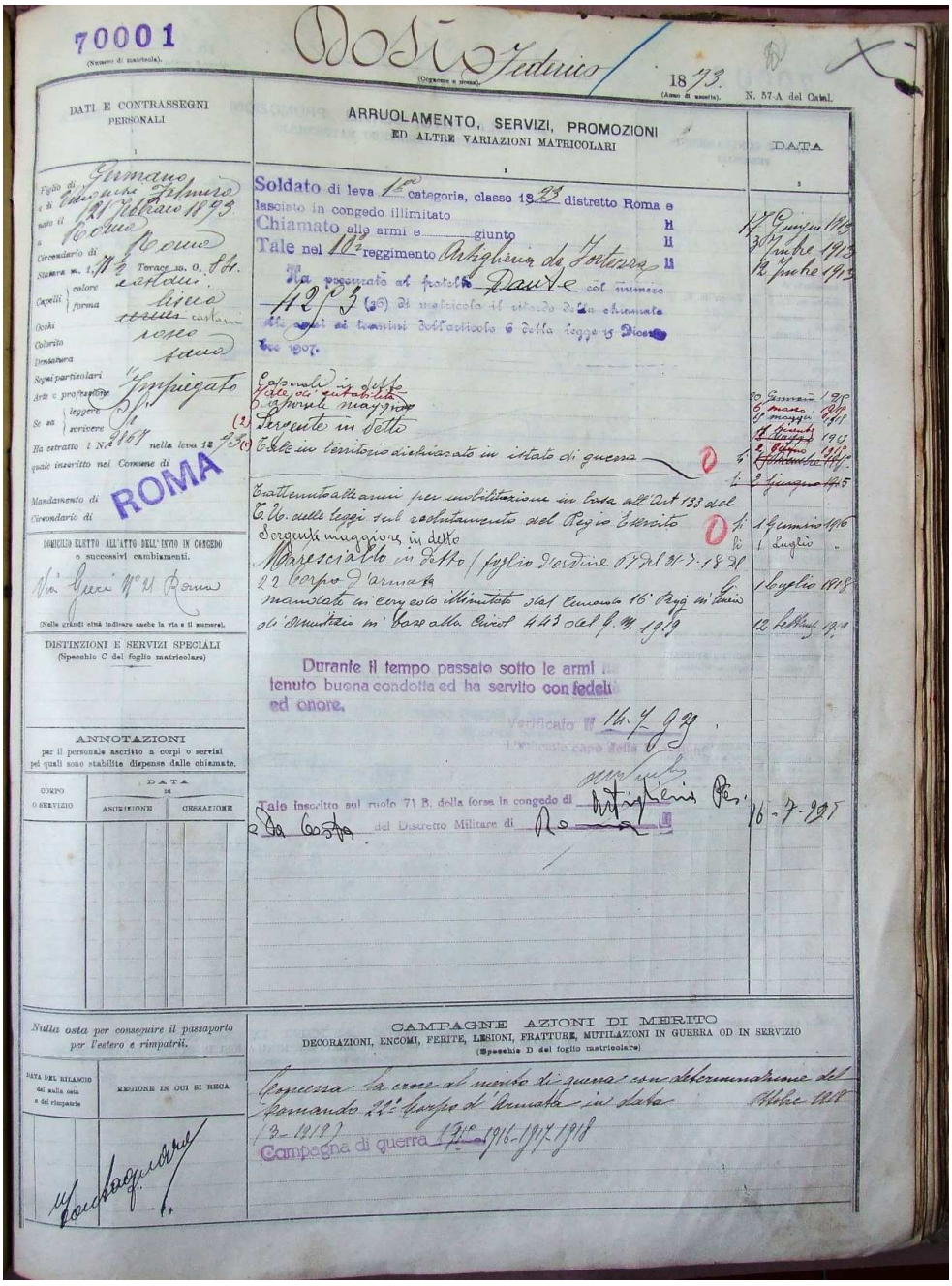
Il Comando di Raggruppamento provvede quindi d'urgenza per i prelevamenti di vestiario, materiali, etc. e per la ricostituzione del carico del co/111/mando.

Tempo sereno. Cielo limpido.

Allegati due ritagli di giornale:

1) "Il secolo" (martedì 25 giugno 1918): *Come il nemico dopo dieci giorni di battaglia ha perduto il Montello e ripassato il Piave.*

2) "Corriere della sera" (martedì 12 novembre 1918): *La capitolazione della Ger[mania]. La Vittoria*



Archivio di Stato di Roma, Distretto militare di Roma, Stato matricolare, classe 1893 "Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, "ASRM 3/2017". Sono vietate ulteriori riproduzioni.

Indice dei nomi di persona, località, istituzioni

I nomi di persona sono in carattere tondo; gli asterischi *** indicano l'assenza di nome di battesimo.
I nomi delle località sono in carattere corsivo.
I nomi delle istituzioni, comprese quelle militari, sono in carattere grassetto.
I rinvii sono alla pagina del diario, indicata nel testo fra barre /…/.

Altipiano Montasio v. *Montasio, altipiano*
Anduins 94
Angenico [Lancenigo] 98
Artiglieria 26, 99, 100
Artiglieria, comando *v.* **Comando di Artiglieria**
Aviano 95
Barboz 4, 6, 17, 27
Batteria

- **2ª Batteria** 42, 59, 78
- **2ª Batteria Campagna** 6, 26, 65, 66, 71, 78
- **6ª Batteria Campagna** 6, 26, 33, 37, 38, 42, 51, 59, 65, 66, 71, 78, 79
- **8ª Batteria** 11, 12, 13, 14, 25, 42, 59, 74, 102
- **8ª Batteria A** 11, 12, 25, 59, 74, 78, 102
- **8ª Batteria Assedio** 5, 11, 12, 13, 25
- **8ª Batteria A Assedio** 5, 12, 13, 14, 42
- **8ª Batteria B** 11, 74, 78, 102
- **8ª Batteria B Assedio** 5, 12, 25, 40, 44, 59
- **116ª Batteria Pesante Campale** 12, 13, 14, 33, 37, 42, 51, 59, 65, 66, 71, 7 80-81
- **121ª Batteria** 13, 14, 24, 37, 38, 51, 59,
- **121ª Batteria Assedio** 4, 11, 15, 33, 54-55, 70, 74, 78, 102
- **159ª Batteria P** 5, 11, 12, 14, 25, 42, 59, 73, 74, 78, 102
- **159ª Batteria P A** 5, 12, 13, 14, 25, 33, 37, 40, 42, 59, 79
- **252ª Batteria** 13, 73, 79
- **252ª Batteria Assedio** 6, 14, 15, 16, 33, 37, 38, 39, 40, 51, 53, 70, 73, 79
- **252ª Batteria Assedio A** 6, 46, 47, 70, 73
- **255ª Batteria P** 6, 25, 42, 44, 59, 71, 74, 75, 78, 79, 84, 102
- **255ª Batteria P A** 6, 26, 41, 59, 74, 78, 102

Bila Pec 74, 79
Bosco Camet 76
Canìn, monte 30, 74, 79
Casere di Mezzo 74, 77
Cavasso Nuovo 94, 95
Cavazzo Carnico 80, 82, 83, 84, 86
Chiaics [Chiaicis] 90
Chiusaforte 27, 67, 75, 78, 80, 81, 82, 83
Clausette [Clauzetto] 94
Cologna Veneta 103-104
Comandi
- **di Artiglieria** 15, 96
- **di Gruppo** 29, 58, 66

Comando
- **del 2° Gruppo Campagna** 84
- **del 12° Corpo d'Armata** 96
- **del Campo** 100, 106
- **di Artiglieria** 15, 17, 33, 83, 86, 88, 90, 94, 95, 96, 103
- **di Artiglieria di Settore** 17, 57, 65
- **di Artiglieria di Sottosettore** 33-34, 40, 80, 83
- **di Artiglieria di Valle** 4
- **di Fanteria** 31
- **di Frazione** 104
- **di Raggruppamento** 7, 10-11, 15-16, 17, 20, 21, 24-25, 26, 28, 29, 31, 33, 40, 46, 57, 63, 66, 77, 78, 80, 84, 86, 88, 90-91, 92, 94, 95, 96, 100, 102, 103, 105, 106, 107, 110
- **di Riordinamento** 99
- **di tappa** 99
- **di Valle** 39
- **supremo** 96
- **tattico** 77

Conegliano 97
Confinspitzen 21, 32, 33
Corpo 12° d'Armata 96
Cregnedul 64
Divisione
- **36ª Divisione** 84, 86, 88, 90, 94, 95, 96, 103
- **50ª Divisione** 14, 30

Duor, paese 15
Este 99, 100, 101, 102, 103, 105
Fanteria 20, 31, 74

Fanterie 37
Fischbach (*Fichbach, Fishbach, Fiskbach*) 9, 53, 61, 68
Fischopf 9, 12, 36
Fontanafredda 95
Goricica Zanina 30
Gorizia 8
Governolo 108, 109, 110
Grande Usseit 75, 81-82
Gruppo
- **2° Gruppo Campagna** 6, 7, 78, 80, 84, 85
- **26° Gruppo Assedio** 4, 78, 79, 102
- **36° Gruppo Campagna** 84
- **202° Gruppo Assedio** 5, 6-7, 16, 78, 79

Kanzel Vaupa 61
Klein 9
Klein Schlichtel 61
Korscharte (*Korsarte)* 9, 34, 36
Krnica 50
Krnica Dolina 21, 32, 38, 50, 70
Krnica Planina 30
Krumbach 25, 41, 42, 43, 44, 48, 54, 55-56, 58, 66, 67, 69, 70
Kukla, monte 12, 18, 19, 30
Kurnich 81
Larice 5, 17, 27
Maniago 95
Mantova 108, 109
Maraini 4, 5, 17, 19, 27
Medon 32, 33, 50
Medon Vratni 38
Mitterbrech 12
Moggio 83
Monselice 96, 97, 98, 99
Montasio, altipiano 6, 72, 74, 77
Monte Peloso 82
Mozenca, valle *v. Val Mozenca*
Osservatori 74
Osservatorio
- **della Plagnota** 39
- **di quota 2018** 18, 19

Pala Celar 5, 39, 40
Palica 30

Parleplaz 9
Patoc 75, 82
Pecol 74, 77
Pellei Egisti Felice, cav., colonnello comandante il 16° Rgpt 108
Perobelli Umberto, cav., colonnello di brigata 107, 108, 110
Pezzeit 82
Pielungo 88, 94
Plagnota 6, 39, 64
Plesivec 30
Plezzo [*Bovec*] 13, 14, 18, 19, 26, 30, 35, 81
Poviz 32, 33
Pozzis 86
Predil 2, 9, 25
Pusca 86
Quota
- **1001** 18
- **2018** 18, 19, 32, 37

Raccolana, valle *v. Val Raccolana*
Raggruppamento
- **16° Raggruppamento Batterie Assedio** 1, 3, 4, 82, 83, 86, 90, 100, 110
- **24° Raggruppamento** 13, 14
- **24° Raggruppamento di Saga** 11

Raibl [*Cave del Predil*] 2, 9, 25, 40
Reggimento
- **36° Reggimento artiglieria di campagna** 84

Resiutta 81, 83
Rio del Confine 59, 63
Rio dell'Orso 59, 61, 63
Rio Plagnis 61
Rio Robon 41, 59, 61
Rombòn, monte [V. Vrh] 8, 12
Sacile 85, 95
Saga, stretta 11, 18
Saletto di Roccolana 77, 78
San Francesco d'Arzino 86, 88, 91, 92
Schlistel 59
Secchioni 5, 27
Sechlechtel 61
Seebach 2, 10, 16, 17, 18, 19, 25, 40, 41, 48, 53, 59
Sella Buia 75
Sella degli Scalini 61, 65

Sella Nevea 6, 72, 76
Sella Prevala 6, 19, 21, 26, 32, 33, 34, 36, 39-40, 51, 52, 53, 70
Sella Robon 6, 40, 45, 46, 47, 70
Sottosettore 34
Spresiano 97
Stazione per la Carnia 83
Susegana 97
Tagliamento 84
Tolmezzo 83
Travesio 94
Treviso 98
Uffici informazioni 2
Unterbreche 12
Val Mozenca 9, 11, 46, 47, 70
Val Raccolana 2, 4, 9, 19, 20, 24, 26, 32, 65, 73, 74, 77, 80, 81
Val Resia 81
Valle Dogna 80
Veliki Skedeni 30
Vratm Vr, massiccio 31
Wiesel 9
Wratni 21
Zottenkopf 9